

ISTITUTO DI COLTIVAZIONI ARBOREE - UNIVERSITÀ DI PALERMO

Direttore: Prof. F. G. Crescimanno

G. FATTA DEJ. BOSCO

**Una pregevole cultivar tardiva di arancio:
«l'Ovaletto di Calatafimi»**

Estratto dalla " Rivista dell'Ortoflorofrutticoltura Italiana " Anno 88, Vol. XLVII, N. 3, 1963
pagg. 216-221

TIPOCOLOR, FIRENZE - 1963

Scopo di questa breve nota non è quello di arricchire di un nuovo nome la letteratura esistente sugli agrumi, bensì quello di esporre alcuni dati di notevole interesse sulle caratteristiche di una cultivar che è attualmente sottoposta a studio da parte dell'Istituto di Coltivazioni Arboree di Palermo e che si vuole oggi segnalare a quanti possano attuare, sotto il controllo di organismi ufficiali, prove geografiche nelle diverse zone agrumicole italiane, per constatarne il comportamento produttivo ed il valore agronomico complessivo.

Vero è che oggi si impone, in special modo nel campo arancicolo, la necessità di puntare su poche e ottime varietà, ma è altrettanto vero che ad una discreta possibilità di scelta per le cultivar a maturazione precoce e media, si contrappone una vera e propria carenza nel campo di quelle tardive, oggi rappresentate, in grande coltura, solo dall'«Ovale Calabrese».

Risulta utile quindi, anche per la ben nota scarsa plasticità di adattamento dell'«Ovale», qualsiasi tentativo di allargare il campo di scelta delle varietà tardive. È evidente, d'altra parte, come sia indispensabile adottare, per la scelta del materiale d'impianto, criteri di valutazione che tengano in giusto conto non solo le richieste della lavorazione industriale ma anche quelle dei mercati di consumo. (CRESCIMANNO F. G. 1957).

Per ciò che riguarda in particolare le arance a maturazione tardiva, v'è da dire che queste anche durante le peggiori crisi di mercato hanno in genere mantenuto, insieme alle produzioni precoci, posizioni di privilegio con una richiesta che non di rado è stata superiore all'offerta. Anche nella decorsa annata (1961-62) di grave crisi per gli agrumi è stato, infatti, possibile constatare che sia per le arance precoci («Washington Navel») che per le tardive («Ovale Calabrese») non si verificavano problemi di collocamento.

Per queste ultime in special modo, sono stati realizzati alla produzione prezzi tali da essere considerati autentici «records» (fino a L. 200 Kg.).

Questo particolare aspetto del mercato arancicolo giustifica l'importanza che, oggi più che mai, riveste l'impianto con varietà che alle elevate caratteristiche qualitative, uniscono il pregio della tardività. L'«Ovaletto di Calatafimi», la cultivar che verrà descritta rientra in tale categoria e si ritiene possa reggere il confronto, anche vantaggiosamente, con il noto ed apprezzato «Ovale Calabrese».

Caratteristiche della cv. «Ovaletto di Calatafimi» (Fig. 1 e 2).

La cultivar in oggetto ha avuto i natali tra il 1910 ed il 1920 in un aranceto del comune di Calatafimi (Trapani) sito a 200 m. s.l.m. di proprietà del Rag. Giuseppe Tumminia (1).

L'origine genetica dell'Ovaletto di Calatafimi è piuttosto incerta, data anche la notevole eterogeneità delle cultivar esistenti nell'anzidetto agrumeto, ma l'ipotesi più attendibile, condivisa dallo stesso proprietario, è che si tratti di una mutazione gemmaria dell'«Ovale Calabrese» (Fig. 3).

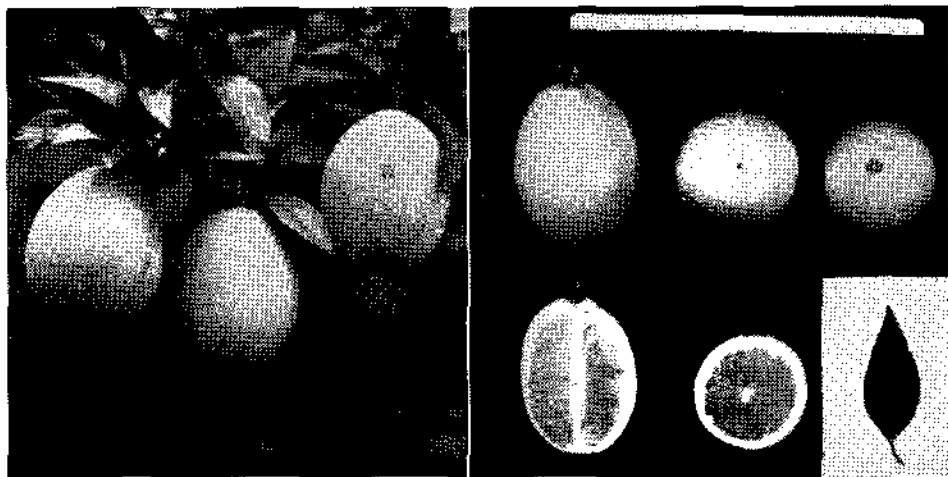


FIG. 1 - Frutti della cultivar «Ovaletto di Calatafimi».

FIG. 2 - Frutti della cultivar «Ovaletto di Calatafimi».

Rispetto a quest'ultimo, l'«Ovaletto di Calatafimi» si distingue, però, per numerosi aspetti: innanzi tutto non presenta il fenomeno della «prefioritura» di novembre caratteristica dell'«Ovale Calabrese», e che dà luogo a produzioni di frutti detti «bastardi» di nessun valore commerciale (CRESCIMANNO l. c.).

Inoltre, i frutti dell'«Ovaletto» lasciati per lungo tempo alla pianta dopo raggiunta la piena maturità (aprile) «rinverdiscono» solo limitatamente alla zona peduncolare; non subiscono cioè in pieno quel noto processo di cambiamento di colore accompagnato da un quasi integrale inaridimento del succo, che invece si può verificare nell'«Ovale».

Infine differenze molto evidenti sussistono anche per la forma dei frutti in quanto l'«Ovaletto di Calatafimi» presenta, rispetto al suo probabile progenitore, una forma marcatamente più sfusata ed allungata che lo avvicina un poco all'arancio «Shamouti».

Nella tabella che segue sono posti a confronto alcuni dati medi che si riferiscono ad altre caratteristiche differenziali tra le due cultivar.

Per una dettagliata descrizione dei frutti dei fiori e delle piante dell'«Ovaletto di Calatafimi», si è ritenuto opportuno riunire i dati nella scheda citografica qui appresso riportata.

(1) Rivolgo un vivo ringraziamento al Rag. Giuseppe Tumminia per la Sua cortese collaborazione alle presenti indagini.

	OVALE CALABRESE	OVALETTO DI CALATAFIMI
Peso medio in gr.	221	270
Succo %	58,04	54
Acido citrico %	0,61	1,28
pH del succo	3,70	3,31
Densità	1,039	1,049
Indice rifrattometrico	10	11
Epoca di maturazione	30 Aprile	15 Aprile

Descrizione dell'arancio «Ovaltto di Calatafimi»

CARATTERI ESTERNI DEL FRUTTO

Colore: giallo arancio chiaro uniforme.

Superficie: liscia, opaca, con alcuni solchi poco profondi.

Forma: marcatamente ellissoidale.

Dimensioni medie: diametro mm. 75; altezza mm. 105; indice D/H (rapporto diametro/altezza): 0,72.

Base: piana o leggermente depressa, con solchi che si estendono per tutta la sua area; area basale in media mm. 18.

Calice: largo, piatto o leggermente depresso, diviso irregolarmente; divisioni lunghe e a punta smussata.

Peduncolo: di grandezza media.

Apice: prominente e piuttosto acuto.

Areola: generalmente assente.

Cicatrice stilare: presente e depressa in un piccolo fosso apicale.

CARATTERI INTERNI DEL FRUTTO.

Smassura della buccia: medio, tendente al sottile; la buccia è molto aderente ai segmenti.

Ghiandole oleifere: piuttosto numerose; numero medio per cm²: 54.

Mesocarpo (albedo): sottile o medio, di colore giallo chiaro e di tessitura compatta.

Asse carpelare: in sezione trasversale mediana di forma ellittica.

Segmenti: in media n. 10, con pellicola sottile e con aderenza reciproca forte. Contorno dorsale appena concavo.

Polpa: di colore uniforme arancio chiaro; tessitura fine; vescicole piccole e di forma allungata.

Succo: abbondante; percentuale in succo del frutto intero: 54%.

Solidi totali (indice rifrattometrico): 11.

Acidità: bassa; percentuale di acido citrico: 1,28%.

Aroma: intenso e gradevole.

Sapore: eccellente.

Semi: generalmente assenti.

CARATTERI DEL FIORE (Fig. 4).

Fioritura: epoca normale; si verifica verso la metà di aprile.

Fiori: glabri e di forma globulare ed allungata.

Peduncolo: lungo; misura in media mm. 19.

Calice: glabro e di colore verde chiaro.

Corolla: grande e di aspetto regolare; diametro medio: mm. 50.

Petali: sempre in numero di 5; di forma stretta ed allungata; consistenza regolare, profumo intenso.

Androceo: stami saldati per gruppi da 3 ad 8; lunghi in media mm. 11 ed in numero medio di 20; le *antere* sono ben evidenti e di colore giallo paglierino.

Gineceo: l'ovario è ben separato dal disco e di forma subsferica; lo stilo è lungo in media mm. 11; lo stigma è ben evidente, piuttosto grosso, lobato e con abbondante liquido stigmatico.

Autofertilità: elevata; percentuale di allegazione nei fiori autofecondati: 44,8%.

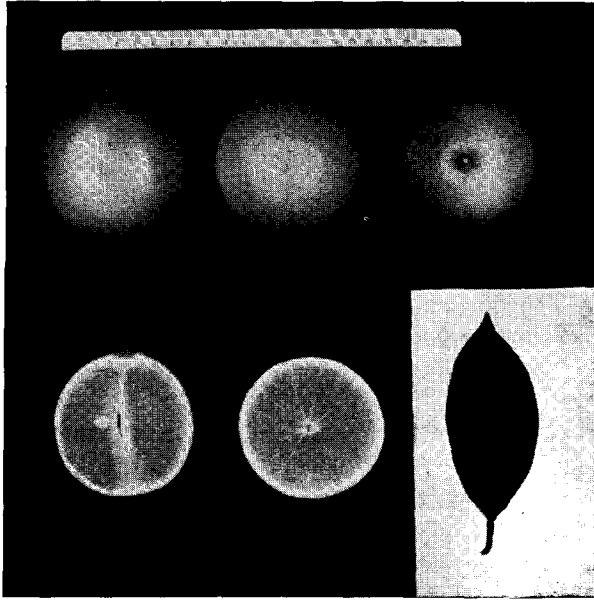


FIG. 3 - Frutti della cultivar « Ovale Calabrese ».



FIG. 4 - Fiori della cultivar « Ovaletto di Calatafimi ».

CARATTERI DELLA PIANTA.

Albero: di grandezza media, con portamento ricadente e discreto rigoglio vegetativo. *Tronco* con corteccia liscia e di colore marrone scuro. *Rami* privi di spine.

Foglie: la lamina è di colore verde cupo, di forma lanceolata e marcatamente appuntita; misura in media mm 33 di larghezza e mm. 92 di lunghezza; la dentellatura è poco marcata; la nervatura è asimmetrica e prominente sulla faccia ventrale. Il *picciolo* è articolato, non alato e piuttosto lungo; misura in media mm. 18.

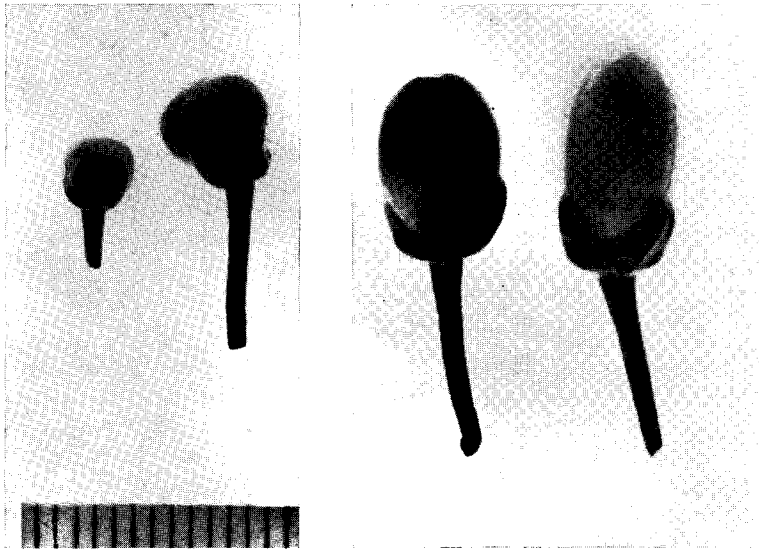


FIG. 5 - Fiori della cv. «Ovaletto di Calatafimi».

Considerazioni sulla cv. «Ovaletto di Calatafimi»

Innanzitutto occorre premettere che qualsiasi giudizio espresso può ritenersi valido solo entro gli stretti limiti della zona in cui l'«Ovaletto di Calatafimi» è stato individuato.

È a tutti noto, infatti, e non pochi agricoltori ne hanno fatto una personale esperienza, come al di fuori del luogo di provenienza o di elezione, gli agrumi, e l'arancio in particolare, spesso non mantengono quelle caratteristiche di pregio che comunemente ne determinano la scelta in alcune zone (FATTA DEL BOSCO G. 1961).

Il discorso, com'è ovvio, vale anche e soprattutto per l'«Ovaletto» di cui al momento non esistono praticamente esemplari in produzione se non nell'azienda dove è stato rinvenuto.

L'Istituto di Coltivazioni Arboree di Palermo ha in atto sotto diretto controllo alcuni giovani innesti di cui vengono attentamente seguiti lo sviluppo e le fondamentali fasi biologiche: naturalmente per avere risultati attendibili sulla plasticità di adattamento della nuova cultivar si dovranno effettuare piccoli impianti in zone diverse.

Da quanto è stato possibile osservare, si sono potute, comunque, trarre alcune importanti considerazioni.

La fruttificazione dell'«Ovaletto di Calatafimi» ha inizio 3-4 anni dopo l'innesto ed è regolare e costante con punte di produzione, nello stadio di piena produttività (12-15 anni), di Kg. 80-100 a pianta.

La completa maturazione si ha, come è stato detto, verso la metà di aprile, ma già da febbraio i frutti sono perfettamente commestibili e con bassa acidità; lasciati all'albero si mantengono senza considerevoli alterazioni sino a giugno.

Durante il corso delle indagini si è avuto modo di notare nelle piante più giovani un certo polimorfismo, per cui non era difficile reperire sullo stesso individuo frutti di diversa forma e grandezza. Si è visto però, che nelle piante adulte il fenomeno risulta attenuato sino a scomparire quasi del tutto.

In sede di miglioramento e selezione questo aspetto dovrà, in ogni caso, essere tenuto nella debita considerazione.

Il comportamento dell'«Ovaletto di Calatafimi» rispetto alle avversità meteoriche fa registrare, infine, una certa suscettibilità di questa cultivar ai bruschi abbassamenti di temperatura, suscettibilità che si evidenzia con qualche disseccamento dei germogli e dei rametti più giovani.

Conclusioni

Le indagini effettuate sull'arancio denominato «Ovaletto di Calatafimi», hanno consentito di determinare l'elevato pregio della cultivar. I caratteri di merito sono soprattutto da ricercare nell'epoca tardiva di maturazione, nella conservabilità del frutto, nella finezza della grana, nella assenza dei semi, in una parola in un complesso di fattori che fanno dell'«Ovaletto di Calatafimi» una cultivar degna di considerazione e di studio.

È da auspicare, pertanto, che anche al di fuori della propria zona di origine l'«Ovaletto» mantenga queste positive caratteristiche per il cui accertamento, come detto, sono in corso attente ricerche.

Riassunto

L'Autore descrive le caratteristiche morfologiche, biologiche e commerciali di un'interessante cultivar tardiva di arancio sorta in un agrumeto della zona di Calatafimi (Sicilia) e denominata «Ovaletto di Calatafimi».

I frutti di questa promettente cultivar maturano verso il quindici aprile ma, se lasciati all'albero, si mantengono senza considerevoli alterazioni sino al mese di giugno.

SUMMARY

The Author describes the morphological, biological and commercial characters of the late ripening orange variety «Ovaletto di Calatafimi», raised by a citrus grower of Calatafimi Valley (Sicily).

This promising variety ripens about April the fifteenth, but harvest can be safely delayed as late as June.

BIBLIOGRAFIA

- CRESCIMANNO F. G. - *L'arancio Ovale Calabrese. Caratteri morfofisiologici e ricerche sulla conservabilità dei frutti*. Sicilia Agricola e Forestale n. 5-6 - 1957.
- FATTA DEL BOSCO G. - *La coltivazione dell'arancio nella zona di Scillato*. Il Giornale d'Italia agricolo n. 46 - 1961.
- WEBBER H. J. - BATCHELOR L. D. - *The Citrus Industry* - University of California - Los Angeles - 1948.